

L'unità antifascista nella lotta contro il regime di Pinochet

Il PC cileno alla DC: al lavoro per superare le incomprensioni

« Siamo disposti a discutere sia le questioni dell'oggi che del domani » - Il problema del governo provvisorio - Il democristiano Castillo rientrato in Cile

Sulla piazza Tien An-men

A Pechino scritte contro Kang Sheng

Nuova valutazione degli incidenti dell'aprile '76 sarebbe stata esposta dalla vedova di Chou En-lai

PEKINO — Sulla piazza Tien An-men di Pechino, in occasione della « Festa degli eroi » Yung-chao, scritta deposta su una delle tante corone di fiori poste alla base del Monumento agli Eroi del Popolo attacca Kang Sheng, una delle più rilevanti personalità della Rivoluzione culturale proletaria. Kang Sheng morì (all'età di 77 anni) nel dicembre del 1975 e fu onorato allora, come « un grande rivoluzionario proletario, glorioso combattente contro il revisionismo ». Adesso, nella scritta deposta sulla grande piazza pechinese, dove nell'aprile del 1976 avvennero i noti scontri e controversii « incidenti » nel corso delle manifestazioni indette per commemorare il primo ministro Chou En-lai nel trigésimo della sua morte, si chiede che sia « fatta piena luce su tutto quanto riguarda Lin Biao, Chen Po, Kang Sheng e la banda dei quattro ».

È la prima volta che il nome di Kang Sheng viene fatto pubblicamente, anche se negli ultimi tempi si erano avuti « accenti » ad un possibile rimpiazzamento della sua figura, in relazione a presunte connessioni con « Wang Chiao-chiang Yao » (cioè con la cosiddetta « banda dei quattro »).

In un clima unitario

Concluso a Lubiana il congresso dei comunisti sloveni

Un'assise di lavoro che ha messo l'accento sui problemi dello sviluppo economico e dell'autogestione

Dal nostro inviato

LUBIANA — La società socialista autogestiva jugoslava è un insieme di otto « fratelli »: tante sono infatti le repubbliche e le province autonome che compongono la federazione. Fra tutte la piccola Slovenia — 20 mila chilometri quadrati e un milione 800 mila abitanti, pari all'8,2 per cento dell'intera popolazione federale — è quella che grazie al suo sviluppo contribuisce per il 16 per cento alla creazione del reddito del paese.

È stato quindi estremamente interessante seguire i lavori dell'XI congresso dei comunisti sloveni — conclusosi ieri pomeriggio — perché l'assise ha fatto registrare delle significative « indicazioni di tendenza » non solo per quanto riguarda la Slovenia e la preparazione del XXI congresso federale della Lega in programma a Belgrado in giugno, ma anche per una possibile valutazione della società jugoslava nel suo insieme.

Durante i tre giorni a Lubiana sono stati discussi i problemi specifici locali nel quadro jugoslavo e all'insegna dell'impegno comune per lo sviluppo della società. È stato un congresso di lavoro, svolto in buona parte nelle commissioni. Oltre che dei compiti che stanno di fronte a tutti i comunisti jugoslavi per il miglioramento dell'autogestione — trattandosi della parte più sviluppata del Paese — naturalmente si è parlato anche della « cultura », della scienza e della tecnica, ma non si è mancato di criticare « la accettazione acritica dei valori piccolo borghesi, l'individualismo, il consumismo ».

Nel dibattito è stato posto particolarmente l'accento sulle relazioni con i paesi vicini; e per quanto concerne le condizioni delle minoranze slovene, queste sono state giudicate buone in Italia, migliorate in Ungheria, mentre in Austria — è detto — gli impegni assunti non vengono rispettati. Ad ogni modo si è sentita chiaramente la volontà di allargare ulteriormente la collaborazione con tutti i paesi confinanti.

Il congresso ha avuto una impronta largamente unitaria; e la stessa presenza di delegazioni delle altre Repubbliche e province della Federazione non è stata puramente formale.

Nelle prossime settimane, negli altri congressi in programma, le altre Repubbliche faranno il loro esame di coscienza. Il primo bilancio, quello di Lubiana, può essere considerato positivo e completamente aderente alla realtà jugoslava; il congresso ha confermato, infatti, che quella « cultura autogestiva » è per la società jugoslava una scelta ormai acquisita.

A conclusione dei suoi lavori il congresso ha eletto il nuovo Comitato centrale — largamente ringiovanito — i propri rappresentanti in seno al Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ed i nuovi organismi dirigenti di cui — con France Popit, presidente della Lega slovena — fa parte tra gli altri anche Anton Vrtaun, attualmente vice-premier federale e che sarà il nuovo presidente del governo repubblicano sloveno.

Silvano Goruppi

I « montoneros » ai giornalisti: « aprite gli occhi » sull'Argentina

MADRID — Ventiquattro giornalisti assassinati, quarantasei scomparsi, cinquantasei detenuti ed altri quarantuno arrestati e poi rilasciati. Quattrocento giornalisti in esilio. Queste sono le cifre sulla « lista nera » di stampa dell'Argentina fornite ieri dalla « Sezione europea della commissione speciale mondiale » del « Movimento peronista montonero ».

La commissione ha tenuto una conferenza stampa per indizzare, dalla capitale spagnola, alla pubblica opinione mondiale ed esporre il punto di vista del movimento popolare sul mondo di calcio e sul ruolo che ogni giornalista democratico ed ogni visitatore dell'Argentina in quei giorni può svolgere per far conoscere al mondo intero la terribile realtà del nostro paese.

Contemporaneamente alla conferenza stampa dei « montoneros », altre fonti argentines informavano che dalla data della presa di potere del generale Videla ad oggi « risulta che 144 cittadini italiani, 39 francesi ed un numero imprecisato di spagnoli sono scomparsi o sono detenuti nelle carceri argentine ».

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — « È l'ora dell'Unità, dell'iniziativa, della azione congiunta, dell'accordo patriottico »: così termina un documento emesso a Santiago del Cile nei giorni scorsi dal Partito comunista cileno che opera nella clandestinità. Si tratta di un importante documento che sottolinea la necessità di un accordo tra tutte le forze antifasciste, o non fasciste, contro Pinochet e che ribadisce la disponibilità del PCCh per mantenere questa unità dopo la caduta del tiranno in un governo provvisorio e anche in un futuro definitivo. Il documento è rivolto particolarmente alla Democrazia cristiana cilena, che nei mesi scorsi ha emesso un suo documento intitolato « Una patria per tutti » giudicato dai comunisti come un passo in avanti.

« Nella lotta contro la tirannia — dice il documento del PCCh — si sono avvicinate le posizioni di Unidad Popular e della Democrazia cristiana. Però rimangono ancora riconoscibili, incomprensioni degli uni e degli altri, ignoranza del pensiero profondo di ciascuno, un certo grado di diffidenza e differenze reali, prodotti delle differenze di classe di ciascuna collettività. Sappiamo che ci sono pregiudizi sui comunisti. Ripetiamo che siamo disposti a discutere tutto quel che vogliamo per l'oggi e per il domani ».

Il tono stesso del documento, molto discorsivo e diretto, che pone e affronta apertamente i problemi, vuole evidentemente essere la prova e insieme l'indicazione del clima più aperto che deve stabilirsi.

« A nessuno chiediamo che modifichi i suoi principi, così come non modifichiamo i nostri. Tra le diverse correnti di opinione che esistono nell'opposizione alla tirannia, vi è, naturalmente, un certo tipo di dispute che continueranno ad esserci, ma, speriamo, all'interno di un'intesa. Quello che non vogliamo, e non vuole il popolo, è la guerra tra le due principali correnti della opinione ».

Il documento comunista si pone un quesito che è largamente diffuso in Cile, come ho potuto verificare lo scorso gennaio, e impedisce che molti di coloro che già oggi non sono più con Pinochet, si separino chiaramente dalla dittatura. Molti si chiedono: che succederà poi? La risposta dei comunisti è che « siamo per un'intesa che si basi sull'accordo reciproco ». I possibili progetti sono due: « abbattere la dittatura e poi separarsi, ognuno col suo progetto politico da sottoporre al giudizio popolare, o abbattere la dittatura e continuare intatto, con un solo progetto politico sulla cui base dovremmo anche proporre la costituzione in comune di un governo ampiamente democratico e rappresentativo ». È ovvio che i comunisti preferiscono il lavoro per la seconda soluzione. Ma esiste un problema precedente, quello del governo che alla caduta di Pinochet dovrà condurre il paese ad uno stato di diritto. « Nessuna persona, nessuna istituzione civile o militare — afferma il documento comunista — nessun partito o raggruppamento minoritario di partiti potrà assumere la direzione del paese in questo periodo con l'appoggio necessario ad evitare che sopravvenga una acuta instabilità politica ». In questa circostanza dunque occorre « metterci tutti d'accordo per creare un governo provvisorio. Crediamo che un governo di questo tipo è possibile solo nella misura in cui ne faccia parte tutte le forze democratiche del paese, tutti i non fascisti, civili e militari. I nostri gli uni e gli altri a ristabilire l'imperio della sovranità nazionale e a costruire una nuova democrazia ».

Ma il documento dà anche uno sguardo più in là. L'accordo deve affrontare congiuntamente la creazione di una nuova forma istituzionale più democratica, permettere lo sviluppo economico, rompere le basi economiche del fascismo e la dipendenza internazionale, garantire la sicurezza nazionale. Il tutto tenendo in conto gli errori del passato, degli uni e degli altri.

Un soldato israeliano ucciso a Gerusalemme

BEIRUT — Un soldato israeliano è stato ucciso in un attentato l'altra sera a Gerusalemme. Si tratta di un giovane di 32 anni, contro il quale tre sconosciuti (probabilmente guerriglieri palestinesi) hanno aperto il fuoco nei pressi del mazzo Rockefeller, nella città vecchia, dove solitamente fanno l'auto stop i militari diretti nella Giordania occupata.

A Beirut è stato intanto annunciato che un contingente di 500 soldati francesi, su richiesta dell'ONU, fornirà l'appoggio logistico necessario ai « caschi blu » dislocati nel sud; questo contingente si aggiunge ai circa 600 soldati francesi che già fanno parte delle truppe dell'ONU in Libano. Il dispiegamento dei « caschi blu » prosegue in un clima di tensione, acuito da scontri a fuoco fra palestinesi e israeliani verificatisi nella serata di martedì. In appoggio agli israeliani sono intervenute le milizie di destra. Al comando del maggiore Haddadi, che hanno bombardato con l'artiglieria anche nel corso della notte il castello di Beaufort, tenuto dai palestinesi, è la cittadina di Nabatieh. Il generale Erskine, comandante dei « caschi blu », ha effettuato una ispezione nella zona, proprio mentre erano in corso gli incidenti.

Novità nella rasatura elettrica: Braun micron presenta l'esclusivo carnet "garanzia-servizio-assistenza".

Dichiarazione del « premier » all'Ankara

Ecevit sulla revoca dell'embargo USA all'esercito turco

Ankara presenterebbe proposte per Cipro dopo la ratifica della decisione di Carter?

ANKARA — Il primo ministro Bulent Ecevit ha affermato nel corso di una conferenza stampa, che la abolizione dell'embargo statunitense sulle forniture militari alla Turchia « faciliterà una soluzione pacifica della questione cipriota ».

Secondo il « premier », infatti, l'embargo (decretato nel settembre del 1974, dopo lo sbarco delle truppe turche nell'isola e la loro occupazione del 40 per cento del territorio, sul quale è stata insediata la comunità turco-cipriota — scacciando 200 mila greci ciprioti — che complessivamente costituisce il 18 per cento della popolazione) era stato finora considerato come « elemento di pressione contro la Turchia », tale da « accrescere l'intransigenza dei greci ciprioti ».

Però — sempre a detta di Ecevit — la « decisione » dell'Amministrazione Carter « è un passo chiaro e deciso verso sviluppi positivi ».

Il nuovo governo di Ankara aveva preannunciato proposte per Cipro entro marzo; è trascorso, le proposte non sono ancora venute e ciò ha provocato aspre reazioni in Grecia, notevoli preoccupazioni a Nicosia. Ecevit sembra ora indicare un'altra tattica — politicamente e diplomaticamente rischiosa — subordinando alla preventiva abrogazione dell'embargo USA ogni ulteriore iniziativa (della quale peraltro non si conoscono neppure approssimativamente i possibili contenuti) per Cipro.

NICOSIA — Il presidente della Repubblica cipriota ha rivolto ieri un appello a Carter affinché egli torni sulla decisione di riaccomandare al Congresso di Washington la sospensione, dopo tre anni, del bando sulla fornitura di armamenti alla Turchia.

In una lunga dichiarazione, il presidente Spyros Kiprianou ha espresso « amarezza e delusione per il mutato atteggiamento del governo americano ».

Come già aveva fatto martedì Kiprianou ha comunque invitato i greci ciprioti a conservare la calma.

Circa 2 mila studenti hanno effettuato a Nicosia un sit-in di protesta per l'atteggiamento di Carter a favore della Turchia. L'ambasciata americana e il Centro informazioni degli Stati Uniti sono circondati da barriere protettive di filo spinato e guardate da decine di poliziotti.

Sadat negli USA in maggio

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha accettato di recarsi il primo maggio prossimo negli Stati Uniti, sempre che i suoi impegni glielo consentano, per pronunciare un discorso all'assemblea generale dell'agenzia di stampa americana « A.P. ».

Il capo di stato egiziano potrebbe quindi trovarsi negli USA contemporaneamente al primo ministro israeliano, Menachem Begin.

Il viaggio del presidente sovietico in Siberia

Vasta « esercitazione tattica » alla presenza di Breznev presso i confini della Cina

Mezzi corazzati, aerei e flottiglie sui fiumi Amur e Ussuri - La manovra si è svolta nella regione di Khabarovsk

Dalla nostra redazione

MOSCA — Varie divisioni dell'Armata sovietica hanno effettuato un'esercitazione tattica nella regione militare di Khabarovsk, nell'estremo oriente, alla presenza di Breznev e del ministro della Difesa Ustinov. Le manovre — alle quali hanno partecipato reparti corazzati, squadriglie di ricognitori e di aerei MiG, flottiglie della Marina militare ed Ussuri — si sono svolte, praticamente, ai confini con la Repubblica popolare cinese. È la prima volta che un'esercitazione tattica di tali dimensioni viene annunciata ufficialmente in una zona di confine e in un momento particolare della polemica con la Cina sul problema delle frontiere.

Ringraziamento

La presenza di Breznev ed Ustinov, inoltre, fa assumere un rilievo particolare all'esercitazione militare, tenuto conto che già nei giorni scorsi il segretario generale del PCUS ha assistito ad altre manovre della guarnigione missilistica di Novosibirsk, nel cuore della Siberia, ed ha visitato anche una fabbrica di aerei.

Sulla missione attuale a Khabarovsk l'agenzia TASS fornisce un breve resoconto sottolineando che Breznev, durante un incontro con i soldati e con i comandanti dello stato maggiore, ha « apprezzato notevolmente il

grado di preparazione delle truppe e il loro perfetto equipaggiamento ».

« I partecipanti all'incontro — aggiunge l'agenzia sovietica — hanno espresso il più vivo ringraziamento al PCUS, al popolo sovietico e in particolare al segretario generale del PCUS per la grande attenzione dimostrata nei confronti dei soldati e dei comandanti che operano nelle regioni dell'estremo oriente. Soldati e comandanti — precisa ancora la TASS — appaiono calorosamente nella politica interna ed internazionale del PCUS e dello stato sovietico ed assicurano a Breznev che continueranno ad accentrare la loro capacità militare per ripulire e difendere la patria socialista ».

Altre informazioni sul tipo di incontro non vengono rese note. Ma il fatto stesso che Breznev sia a Khabarovsk — e cioè ad 8535 chilometri da Mosca sulla linea della Transiberiana — è un elemento di estrema importanza. Si conferma l'obiettivo della missione che ha preso avvio il 28 marzo: Breznev ed Ustinov hanno inteso sottolineare, con la loro presenza, l'attenzione con la quale il PCUS e il governo seguono i problemi delle forze armate impegnate nella zona di frontiera con la Cina. Non è un caso — si nota a Mosca — che dopo le manovre effettuate a Novosibirsk si è deciso di organizzare un'esercitazione nelle zone dell'Amur e dell'Ussuri, cioè a circa 40 chilometri di distanza da quella

isola di Damuski (in cinese Cen Pao) dove le truppe di frontiera cinesi e sovietiche si scontrarono nove anni fa dando inizio ad una serie di tragici conflitti.

Il discorso che Breznev ha fatto alle truppe di Khabarovsk è quindi più che mai significativo: egli ha elogiato lo « spirito combattivo » dell'armata sovietica e « il ruolo di difesa » che i soldati hanno in una delle zone più difficili del paese. Non ha fatto cenno esplicito — almeno stando al resoconto della TASS — alla Cina, ma dal momento che il confine è a pochi chilometri dalla città, ogni riferimento alla vigilanza e ogni invito a respingere decisamente « aggressioni contro la patria socialista » è apparsa a tutti estremamente chiaro.

Nuova tappa?

Il viaggio di Breznev e Ustinov sembra quindi entra nella fase conclusiva. Potrebbe essere ora la volta di una nuova tappa a Vladivo Stock per un bilancio generale dell'attività politica ed economica della regione di confine. Il ritorno a Mosca (forse in aereo) è imminente. Il Politburo, secondo alcune notizie, dovrebbe essere convocato per i prossimi giorni per discutere un rapporto di Breznev e di Ustinov sui differenti aspetti della visita.

c. b.

Novità nella rasatura elettrica: Braun micron presenta l'esclusivo carnet "garanzia-servizio-assistenza".

3 anni di garanzia internazionale.

Tutti i rasi sono garantiti: ma solo Braun micron, come tutti i rasi a rete Braun, ti dà una garanzia di tre anni, valida in tutto il mondo.

Una lamina di scorta.

Braun micron è fatto per durare molti anni, e una lamina di scorta potrebbe farti comodo un giorno. Oggi Braun micron te la offre, gratis.

Revisione completa e gratuita.

Solo Braun micron ti offre il vantaggio di una revisione completa e gratuita, per assicurarti una rasatura sempre perfetta e a fondo.

Una simpatica sorpresa.

Regalati oggi stesso un Braun micron; avrai in più l'occasione di regalare alla persona a te cara un arricciacapelli Braun con il 25% di sconto, sul prezzo di listino.

CARNET Braun micron
BUONO VALIDO PER UNA LAMINA BRAUN MICRON
BUONO VALIDO PER UNA REVISIONE COMPLETA E GRATUITA presso il tuo rivenditore autorizzato Braun
BUONO VALIDO PER LO SCONTO DEL 25% SULL'ARRICCIACAPPELLI A VAPORE BRAUN

Garanzia Servizio Assistenza

BRAUN

Braun micron: molto più di una rasatura a fondo.